

Padroncini, l'attacco Cisl «Provincia immobile»

Buonerba: situazioni intollerabili ma l'Ispettorato del lavoro non ha fatto nulla «I lavoratori che si sono esposti sono lasciati al loro destino». Esposto in Procura

di Riccardo Valletti

0

Tweet 0

Consiglia

Email

BOLZANO. Sono passati sette mesi da quando si è scoperto il vaso di Pandora sulla gestione dei contratti di lavoro nel settore dei corrieri espressi. Anche l'inchiesta condotta dall'Alto Adige aveva fatto luce sul sistema di sfruttamento dei cosiddetti padroncini, costretti ad assumere il rischio d'impresa delle grandi «corporate», che restano spolpati e una volta costretti al fallimento vengono sostituiti con nuove e giovani leve pronte al massacro; per non parlare dei dipendenti a contratto, con buste paga da 400 euro al mese per 12 ore di lavoro giornaliero, senza contributi: lavoro nero, contratti a chiamata rinnovati di giorno in giorno per anni, o contratti part time da due ore per lavorarne dodici senza copertura assicurativa. Dopo l'intervento della Cisl, alcuni di questi padroncini si sono decisi a denunciare questa nuova forma di schiavitù, e nei mesi successivi sono piovute decine di denunce all'Ispettorato provinciale del lavoro.

Poi il nulla. Sulle scrivanie di via Gamper si sono accatastate le carte a prendere polvere, e sui posti di lavoro chi aveva osato alzare la testa è stato messo all'angolo, o peggio. «Con questi risultati era inevitabile - attacca il segretario Cisl Michele Buonerba -, chi ha fatto denuncia il giorno dopo è tornato al lavoro e si è ritrovato abbandonato, non si può pretendere che il meccanismo legale duri mesi lasciando la gente sulla graticola».

Testimoni raccontano di contratti strappati in faccia ai corrieri, di capitano che consigliano di andarsene da Bolzano «tanto qui non ci lavorerai mai più», e di pressioni per ritirare la denuncia. «L'ispettorato del lavoro è affetto da due problemi - l'analisi di Buonerba -: da un lato è sottodimensionato, 12 ispettori per tutta la provincia non bastano, considerando che quelli di competenza sui corrieri sono 4». La stessa struttura nella provincia di Trento conta un organico di oltre 60 persone. «Poi c'è anche un problema di qualità del personale - prosegue il segretario Cisl -, abbiamo più volte segnalato che in risposta alle nostre denunce uno degli ispettori ha sbuffato dicendo che era un lavoro troppo complicato e difficile per il suo stipendio (1800 euro) e che quindi non ne valeva la pena».

Il risultato? I rapporti si sono inaspriti ulteriormente, «in certi casi siamo stati costretti alle vie legali anche solo per chiedere un Cud di un ex dipendente», racconta Buonerba. Nel frattempo però le segnalazioni all'Inps hanno iniziato a fruttare diverse ingiunzioni di pagamento. Nell'opacità in cui si sarebbero mosse negli anni le società a contratto per le grandi «corporate», sono risultate evase anche centinaia di migliaia di euro di contributi. «Il nodo cruciale di questo sistema malato - afferma Buonerba - è il contratto tra la casa madre e l'intermediario, noi contestiamo che si tratti di un semplice contratto di trasporto, perché in realtà la prestazione ricevuta è quella di un appalto di servizi, se riuscissimo a dimostrarlo, impossibile senza l'ispettorato, le grandi corporate che hanno lucrato su questo schifo per anni sarebbero coinvolte in solido, e la legge potrebbe obbligarle a pagare i danni». Al momento la Cisl annuncia di aver anche fatto esposto alla Procura della Repubblica sulla base dei rilievi effettuati in questi mesi, «speriamo che con questa denuncia si attivi anche la magistratura, e che finalmente qualcuno si affacci a controllare cosa c'è in quei magazzini».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

23 maggio 2012

0

Tweet 0

Consiglia

Email

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



NUOVA PANDA da 8900€

Con finanziamento anticipo zero, oggi anche GPL

[Provala.](#)



Conti BancoPosta

3,50% annuo lordo: più valore al tuo conto corrente.

[Scopri di più](#)



Linear Assicurazioni

Risparmi fino al 40%. Calcola subito il preventivo online!

www.Linear.it

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.